

VEGLIA DI PREGHIERA
IX DOMENICA
TEMPO ORDINARIO

Anno A
6 marzo 2011



Non chi dice..., ma chi fa!

G. Una fede solida, capace di testimonianza e di rendere ragione della speranza che è in noi, non è in primo luogo opera nostra, bensì, dono. E' Dio che ci dona di poter costruire la casa sulla roccia, così da resistere ad ogni bufera. Certamente siamo chiamati a rispondere al dono di Dio con la nostra collaborazione. La fede che Dio dona diventa sempre più significativa per noi e per il mondo se sappiamo uscire dalla superficialità per trasformarla in vera sequela di Cristo secondo le modalità che egli stesso indica nel Vangelo. In questo incontro con il Signore, invociamo il dono dello Spirito perché possiamo aderire con tutto il cuore alla Parola di salvezza.

G. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **T. Amen**

Canto

Il Signore è la mia salvezza

**Rit. Il Signore è la mia salvezza
e con lui non temo più
perché ho nel cuore la certezza:
la salvezza è qui con me.**

1. Ti lodo Signore perché
un giorno eri lontano da me,
ora invece sei tornato
e mi hai preso con te.

G. Per chi vuole essere discepolo di Gesù, condizione di solidità e di fedeltà è costruire la casa della propria vita sulla roccia che è Cristo.

Cristo per primo costruisce con noi: vivendo uniti a lui possiamo sperare di cambiare i lati oscuri della nostra esistenza trasformandoli in lati luminosi.

(S) La casa costruita sulla roccia e la casa costruita sulla sabbia.

1L Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 7,21-27)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non chiunque mi dice: “Signore, Signore”, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. In quel giorno molti mi diranno: Signore, Signore, non abbiamo forse profetato nel tuo nome? E nel tuo nome non abbiamo forse scacciato demòni? E nel tuo nome non abbiamo forse compiuto molti prodigi? Ma allora io dichiarerò loro: “Non vi ho mai conosciuti. Allontanatevi da me, voi che operate l'iniquità!”. Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ma

essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande». Parola del Signore

Lo scatenarsi delle tempeste, l'imperversare dei venti, lo straripare dei fiumi, non dipendono da me, Signore Gesù, e neppure la pioggia che cade ostinatamente e le grandinate che si abbattono improvvisamente e devastanti. Fanno parte della natura e di questa nostra storia, agitata da scosse impreviste.

E, tuttavia, tu non mi lasci in balia alla furia degli elementi o alle forze opposte che si scatenano.

Tu mi offri la possibilità di costruire la mia casa sulla roccia, una roccia che tiene, che offre sicurezza in qualsiasi frangente, con qualsiasi tempo.

Sei tu questa roccia, questo terreno solido che mi assicura di resistere a qualsiasi attacco, a qualsiasi terremoto. Ma non basta che io ti dica la mia scelta a parole, con dichiarazioni altisonanti, con professioni di fede perfette, con l'adesione pronta alle tue idee. Tu chiedi fatti, decisioni concrete, che mettano in pratica il tuo Vangelo. Tu mi domandi di abbandonare il ruolo dello spettatore entusiasta per diventare un costruttore che realizza il tuo progetto.

Tutti

O Dio, che edifichi la nostra vita sulla roccia della tua Parola fa' che essa diventi il fondamento dei nostri giudizi e delle nostre scelte, perché non siamo travolti dai venti delle opinioni umane, ma restiamo saldi nella fede. Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce, penetra nei nostri cuori con la spada della tua Parola, perché alla luce della tua sapienza, possiamo valutare le cose terrene ed eterne, e diventare liberi e poveri per il tuo regno, testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Amen

Adorazione silenziosa

G. A conclusione del lungo discorso della montagna, Gesù porta i suoi interlocutori al cuore del problema: chi è veramente mio discepolo? Chi salverà la propria vita? Gesù si rivolge a discepoli che già credono in lui, anzi a qualcuno che con successo agisce “*nel nome di Gesù*”, alla Chiesa di sempre quindi, per precisare quali siano i comportamenti concreti di chi potrà “*entrare nel Regno dei cieli*”.

2L Il linguaggio di Gesù è schietto e drastico: spaventa e fa pensare quella condanna giunta a sorpresa per chi credeva di essere a posto:

“Non vi ho mai conosciuti; allontanatevi da me, voi che operate l'iniquità”

Ascoltiamolo con trepidazione.

“Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel Regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli”

E' la prima sentenza. La vita cristiana - potremmo tradurre - non si ferma alla messa, ma deve tradursi in una vita nuova e coerente. “*Fare la volontà del Padre*” significa mettere in pratica il progetto di Dio e vivere secondo i criteri evangelici. Ci esorta san Giacomo:

“Siate quelli che mettono in pratica la parola, e non ascoltatori soltanto, illudendo voi stessi.

Perché se uno ascolta la Parola e non mette in pratica la parola, costui somiglia a un uomo che guarda il proprio volto in uno specchio: appena si è guardato, se ne va, e subito dimentica com'era”(Gc 1,22-23)

E prosegue più pesantemente:

“Se uno dice di avere la fede ma non fa seguire le opere che serve? Quella fede può forse salvarlo? La fede, se non è seguita dalle opere, in se stessa è morta” (Gc 2,14.17)

L'altra osservazione di Gesù è più radicale e quanto mai attuale. Non è titolo di salvezza fare miracoli, avere visioni, vivere carismi straordinari, ma fare le opere, fare la volontà del Padre, vivere una vita coerente. La carità, cioè l'amore a Dio e al prossimo, è il metro di misura. Ne fa eco, con linguaggio paradossale, san Paolo:

“Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come metallo che rimbomba o come cimbali che strepitano. E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla. E se distribuissi tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per essere bruciato, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe” (1Cor 13,1-3)

***“Ma sopra a tutte queste cose rivestitevi della carità, che le collega e unisce in un modo perfetto”
(Col 3,14)***

“Non vi ho mai conosciuti...”, cioè voi non siete mai stati veramente miei discepoli! E' quasi una scomunica. Forse qui si fa riferimento anche all'autorità nella Chiesa, ai suoi rappresentanti più titolati che sono autorizzati ad agire “nel nome di Gesù”. Ma certamente il riferimento è a quanti dentro la Chiesa vivono con superbia una fede soggettiva ed esaltata, non in conformità e obbedienza alla legge concreta del vangelo.

“Allontanatevi da me, voi che operate l'iniquità”

Iniquità nel testo greco è “*anomìa*”, ossia senza legge. Stiano in guardia quelli che vivono la fede rincorrendo visioni, miracolismi, club di esaltazione misticoide, o semplicemente devozionismi privati, e non fanno riferimento e obbedienza alla parola di Dio scritta nella Bibbia e insegnata dalla Chiesa.

***“Non vi ho mai conosciuti..”, avete avuto una vostra religione, non la mia, dice il Signore!
Sia fatta la tua volontà, Signore, sempre e comunque, anche quando i miei desideri non collimano con i tuoi pensieri. Insegnami ad amare ciò che tu ami, ad entrare nel tuo progetto, a condividere le tue scelte.***

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Tutti

Fa' o Signore, che ogni tuo volere sia da me accolto e amato.

Sia fatta la tua volontà, Signore, perché solo in essa trovo la pace e la pienezza della vita.

Insegnami a preferire sempre la luce alle tenebre, il bene al male, la grazia al peccato.

Fa', o Signore, che ogni mia scelta sia conforme alle tue attese.

*Sia fatta la tua volontà, Signore, finché mi è dato vivere in questa valle di lacrime,
in attesa di ricongiungermi a te. Insegnami a non perdere mai di vista la mèta,
a non deviare mai dalla retta via, a non lasciarmi ipnotizzare dai falsi maestri.*

Fa', o Signore, che io possa venire a te per contemplare in eterno il tuo volto. Amen

Canto

Dov'è carità e amore

R. Dov'è carità e amore, qui c'è Dio.

1. Ci ha riuniti tutti insieme Cristo amore:
godiamo esultanti nel Signore
temiamo e amiamo il Dio vivente
e amiamoci tra noi con cuore sincero

G. La parola di Gesù (*Vangelo*) invita ad essere saggi, a **costruire la casa sulla roccia**, a rimanere fermi nelle buone decisioni, per non soccombere in balia dei venti e delle piogge. **La roccia è Cristo stesso.**

“Chiunque invece ascolta queste mie parole e le mette in pratica, è simile a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia”

3L La roccia fa pensare alla sicurezza, alla salvezza. La vita mira alla sua riuscita e pienezza. Saggio è colui che ha capito ciò che conta o non conta nella vita, ciò cui merita appoggiarsi per avere la vita, la vita eterna, colui che ha colto quanto sia decisivo per la propria salvezza Dio e l'avvento del suo Regno. L'alternativa è costruire sulla sabbia, dove non c'è consistenza e sicurezza.

***“Passa infatti la figura di questo mondo!” (1Cor 7,31).
“Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti...”***

La vita già da oggi ha le sue prove quotidiane. Chi non è radicato in convinzioni forti e vere e non è aiutato dalla grazia di Dio, non può resistere. Ma soprattutto - questo principalmente vuol dire l'immagine evangelica - la prova è all'esame finale, al giudizio definitivo di Dio che saggerà la consistenza della nostra vita.

***Chi reggerà alla prova finale?
Chi avrà ascoltato le parole di Gesù e le avrà messe in pratica!***

In definitiva allora la salvezza è nelle nostre mani:

***“Io pongo oggi davanti a voi benedizione e maledizione:
la benedizione, se obbedirete ai comandi del Signore vostro Dio, che oggi vi do;
la maledizione, se non obbedirete ai comandi del Signore, vostro Dio,
e se vi allontanerete dalla via che oggi vi prescrivo”. (Dt 11,26-28)***

La Parola di Dio, lo sappiamo, esprime la verità di noi stessi, la struttura profonda della macchina che noi siamo. Ne è come il libretto d'istruzione. Seguirla, è far funzionare bene la macchina, e quindi portare a riuscita la vita. Obbedienza alla Parola è anche espressione massima e concreta, esistenziale, della fiducia e dell'amore che abbiamo verso Dio. E' questione di fedeltà e abbandono:

“Porrete nel cuore e nell'anima queste mie parole; ve le legherete alla mano come un segno e le terrete come un pendaglio tra gli occhi” (Dt 11,18)

Importante è sottolineare che le nostre opere non hanno altro senso se non quello dell'amore, verifica dell'amore. San Paolo ci dice che non sono esse, le nostre opere, a giustificarci, a salvarci, ma è la grazia di Cristo e la fede in lui.

“Tutti sono giustificati gratuitamente per la sua grazia, per mezzo della redenzione che è in Cristo Gesù. Noi riteniamo infatti che l'uomo è giustificato per la fede, indipendentemente dalle opere della Legge”. (Rm 3,24.28)

Questo ci dà più sicurezza. Guai se dovessimo contare solo sulle nostre buone opere! D'altra parte dice come anche le più piccole opere abbiano sommo valore, perché la loro dignità sta nell'amore che ci si mette, non nei risultati che si ottengono.

Non è la legge, dunque, mediatrice di salvezza, ma la fede: essa è ascolto e adesione di vita alla Parola eterna, incarnata, crocifissa e risorta. Parola, che ci invita a costruirci, e a costruire la nostra vita, in fedeltà a Dio, in Cristo Gesù. Sei tu, Signore, per me una roccia di rifugio!

*Pausa di silenzio per l'interiorizzazione
Salmo 30*

Tutti

Sei tu, Signore, per me una roccia di rifugio

***In te, Signore, mi sono rifugiato, mai sarò deluso; difendimi per la tua giustizia.
Tendi a me il tuo orecchio, vieni presto a liberarmi.***

Tutti

Sei tu, Signore, per me una roccia di rifugio

***Sii per me una roccia di rifugio, un luogo fortificato che mi salva.
Perché mia rupe e mia fortezza tu sei, per il tuo nome guidami e conducimi.***

Tutti

Sei tu, Signore, per me una roccia di rifugio

***Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto, salvami per la tua misericordia.
Siate forti, rendete saldo il vostro cuore, voi tutti che sperate nel Signore.***

Tutti

Sei tu, Signore, per me una roccia di rifugio

Canto

AMATEVI FRATELLI

1. Amatevi, fratelli, come io ho amato voi!

Avrete la mia gioia, che nessuno vi toglierà!

Avremo la sua gioia, che nessun ci toglierà!

2. Vivete insieme uniti, come il Padre è unito a me!

Avrete la mia vita, se l'Amore sarà con voi!

Avremo la sua vita, se l'Amore sarà con noi!

3. Vi dico queste parole perché abbiate in voi la gioia!

Sarete miei amici, se l'Amore sarà con voi!

Saremo suoi amici, se l'Amore sarà con noi!

Pregchiere spontanee

Padre nostro

G. Oggi, soprattutto oggi, dobbiamo riflettere, sul nostro esser cristiani, non semplicemente fedeli alla "pratica" di un certo comportamento religioso esterno, ma all'essenza della nostra appartenenza a Cristo, il Figlio di Dio Redentore, che dobbiamo testimoniare, nel mondo, in maniera credibile e chiara. Oggi più che mai, la testimonianza cristiana è necessaria ed urgente, come richiamo forte al valore della vita; oggi, che assistiamo allo sconcertante spettacolo di tante vite gettate, soprattutto, di tante giovani vite, costruite sul nulla, e che in un attimo vengono distrutte, mentre inseguono, vuote, assurde, pericolose illusioni.

(S) La scelta di Dio, la sequela fedele del Cristo, non è, né può essere solo per la propria salvezza, ma deve diventare, con la testimonianza della vita, dono offerto agli altri, un dono di luce per tanti, un dono di speranza, di sapienza, di forza, offerto a chi percorre strade che conducono lontano dalla felicità vera, perché, quanti costruiscono la loro esistenza sulla sabbia, si fermino, in ascolto, ed aprano la loro mente, e il loro cuore a Dio, che, solo, dona amore e salvezza ad ogni uomo.

Tutti

Fatti; non parole: ecco ciò che attendi da noi, Signore.

Fatti concreti, opere di bene, gesti di carità, atti di giustizia:

è questo che rende credibile anche agli occhi dei fratelli

il nostro rapporto con te e dà concretezza alla nostra preghiera.

*Ma questo è anche ciò che dà solidità e consistenza alla nostra vita.
Signore, aiutaci a non dimenticare che le parole volano,
gli scritti restano, gli esempi trascinano, le preghiere convertono i cuori.
Guidaci con il tuo Spirito perché non solo con le parole, ma con le opere e la vita
possiamo renderti testimonianza e così entrare nel regno dei cieli.
Per Cristo nostro Signore. Amen*

PREGHIERA DEL PAPA PER LE VOCAZIONI

Padre santo e provvidente, tu sei il Padrone della vigna e della messe e dai a ciascuno con il lavoro la giusta ricompensa. Nel tuo disegno di amore chiami gli uomini a collaborare con Te per la salvezza del mondo.

Ti ringraziamo per Gesù Cristo, tua Parola vivente, che ci ha redenti dai nostri peccati ed è fra noi per soccorrerci nella nostra povertà.

Guida il gregge a cui hai promesso il possesso del Regno. Manda nuovi operai nella tua messe ed infondi nei cuori dei Pastori fedeltà al tuo progetto di salvezza, perseveranza nella vocazione e santità di vita. Cristo Gesù, che sulle rive del mare di Galilea hai chiamato gli Apostoli e li hai costituiti fondamento della Chiesa e portatori del tuo Vangelo, sostieni nell'oggi della storia il tuo popolo in cammino.

Infondi coraggio a coloro che chiami a seguirti nella via del sacerdozio e della vita consacrata, perché possano fecondare il campo di Dio con la sapienza della tua Parola. Rendili docili strumenti del tuo Amore nel quotidiano servizio ai fratelli.

Spirito di santità, che infondi i tuoi doni su tutti i credenti e, particolarmente, sui chiamati ad essere ministri di Cristo, aiuta i giovani a scoprire il fascino della divina chiamata.

Insegna loro l'autentica via della preghiera che si alimenta con la Parola di Dio. Aiutali a scrutare i segni dei tempi, per essere fedeli interpreti del Vangelo e portatori di salvezza. Maria, Vergine dell'ascolto e del Verbo fatto carne nel tuo seno, aiutaci ad essere disponibili alla Parola del Signore, perché, accolta e meditata, cresca nel nostro cuore.

Aiutaci a vivere come te la beatitudine dei credenti e a dedicarci con instancabile carità all'evangelizzazione di quanti cercano il tuo Figlio.

Donaci di servire ogni uomo, rendendoci operatori della Parola ascoltata, perché rimanendole fedeli troviamo la nostra felicità nel praticarla. Amen.

Canto

GRAZIE, SIGNORE

**Grazie, Signore,
rendiamo grazie a Te che regni
nei secoli eterni.**

1. Perché ci hai dato la fede.
2. Perché ci hai dato il tuo amore.
3. Perché sei sempre con noi.